

Aprile 2017

COMMERCIO ESTERO EXTRA UE

■ Ad aprile 2017, rispetto al mese precedente, entrambi i flussi commerciali sono in contrazione, con una diminuzione più marcata per le esportazioni (-4,9%) che per le importazioni (-0,8%).

■ La flessione congiunturale delle vendite verso i paesi extra Ue è estesa a tutti i raggruppamenti principali di industrie, a esclusione dell'energia (+4,5%). La riduzione delle esportazioni è marcata per i beni strumentali (-8,1%), di intensità minore per i beni intermedi (-3,9%) e i beni di consumo non durevoli (-2,6%).

■ Dal lato dell'import, il calo congiunturale è il risultato di una flessione dell'energia (-3,8%) e, in misura minore, dei beni di consumo non durevoli (-3,3%). Al netto della componente energetica, si rileva una crescita delle importazioni (+0,2%) che interessa i beni di consumo durevoli (+5,3%), i beni strumentali (+2,9%) e i beni intermedi (+0,8%).

■ Nell'ultimo trimestre, la dinamica congiunturale dell'export verso i paesi extra Ue risulta comunque positiva (+0,4%) ed estesa a quasi tutti i raggruppamenti principali di industrie. L'aumento delle vendite dei beni di consumo durevoli sui mercati extra Ue è molto marcato (+6,2%).

■ Nello stesso periodo si rileva una espansione delle importazioni (+2,8%) particolarmente ampia per i beni di consumo durevoli (+7,6%), beni intermedi e energia (+4,5% per entrambi).

■ Ad aprile 2017, le esportazioni sono in diminuzione su base annua (-3,7%) ma, al netto dell'effetto prodotto dal diverso numero di giorni lavorativi, segnano un aumento (+2,7%). La contrazione è molto marcata per i beni di consumo durevoli (-8,3%), beni intermedi (-6,6%) e beni strumentali (-6,3%).

■ Le importazioni registrano una crescita tendenziale (+4,1%), determinata dall'energia (+31,2%). Gli acquisti di beni strumentali (-9,9%) e di beni di consumo non durevoli (-6,4%) sono in calo.

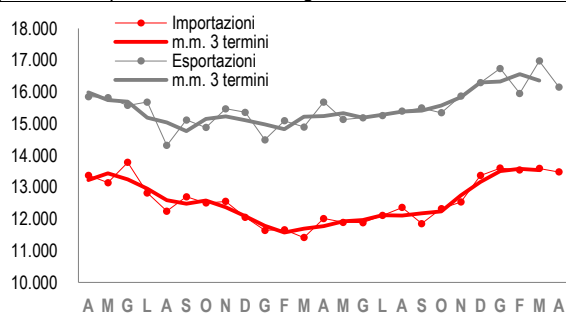
■ Il surplus commerciale (+2.556 milioni) è in diminuzione rispetto a quello dello stesso mese del 2016 (+3.602 milioni). Il surplus nell'interscambio di prodotti non energetici (+5.097 milioni) è in flessione rispetto ad aprile 2016 (+5.598 milioni).

■ Ad aprile 2017, rispetto allo stesso mese del 2016, le vendite di beni verso i paesi OPEC (-17,6%), Stati Uniti (-9,6%), Turchia (-7,8%) e Svizzera (-6,7%) sono in flessione. L'export verso Russia (+13,6%), Giappone (+7,1%), Cina (+5,6%) e paesi ASEAN (+5,3%) aumenta in misura marcata, mentre i paesi MERCOSUR (+1,3%) conseguono un incremento più contenuto.

■ Le importazioni dall'India (+21,1%), Turchia (+16,9%), Russia (+13,8%) e paesi OPEC (+9,6%), aumentano ad un tasso superiore a quello medio. In misura minore aumentano anche gli acquisti da paesi ASEAN (+3,3%) e Cina (+2,4%). Giappone (-48,2%), Svizzera (-7,7%), paesi MERCOSUR (-3,7%) e Stati Uniti (-0,6%) registrano una flessione.

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

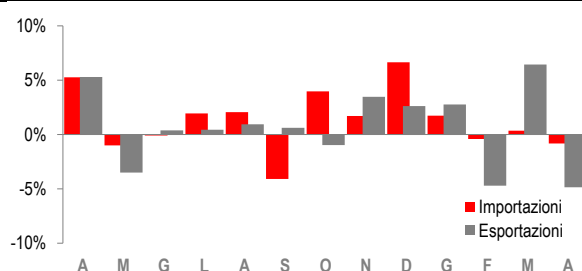
Aprile 2015-Aprile 2017, dati destagionalizzati, milioni di euro



milioni di euro

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

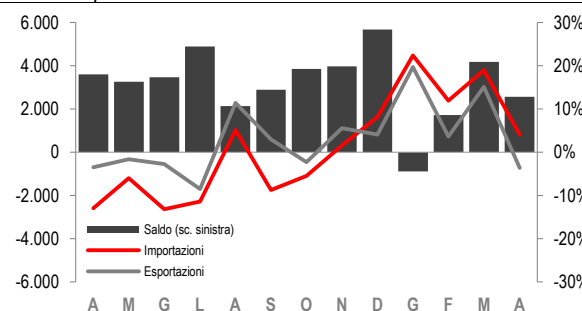
Aprile 2016-Aprile 2017, dati destagionalizzati, variazioni percentuali congiunturali



congiunturali

FLUSSI COMMERCIALI CON I PAESI EXTRA UE

Aprile 2016-Aprile 2017, dati grezzi, variazioni percentuali tendenziali e valori in milioni di euro



tendenziali

PROSPETTO 1. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE (a). Aprile 2017, variazioni percentuali e valori

	Dati grezzi				Dati destagionalizzati			
	Milioni di euro		Variazioni %		Milioni di euro		Variazioni %	
	apr.2017	gen.-apr.17	apr.17 apr.16	gen.-apr.17 gen.-apr.16	apr.2017	apr.17 mar.17	feb.-apr.17 nov.16-gen.17	
Esportazioni	14.903	62.015	-3,7	8,0	16.154	-4,9	0,4	
Importazioni	12.347	54.466	4,1	14,3	13.480	-0,8	2,8	
Saldo	2.556	7.549			2.674			

(a) dati provvisori.

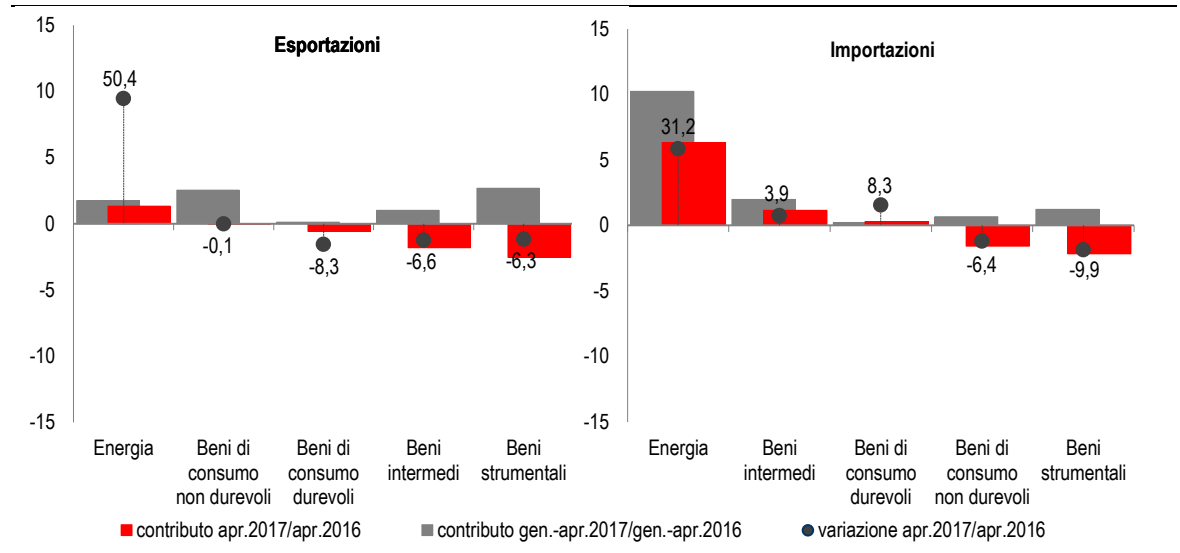
I prodotti

La flessione congiunturale dell'export (-4,9%) investe tutti i raggruppamenti principali di industrie a eccezione dell'energia (+4,5%) ed è particolarmente intensa per i beni strumentali (-8,1%). I beni intermedi (-3,9%), i beni di consumo non durevoli (-2,6%) e i beni di consumo durevoli (-1,9%) diminuiscono con un tasso inferiore a quello medio. Dal lato dell'import, il calo congiunturale (-0,8%) è determinato soprattutto dall'energia (-3,8%) e dai beni di consumo non durevoli (-3,3%). Al netto della componente energetica si rileva un andamento crescente delle importazioni rispetto al mese precedente (+0,2%) che investe i beni di consumo durevoli (+5,3%), i beni strumentali (+2,9%) e i beni intermedi (+0,8%). Nel comparto non energetico, gli acquisti di beni di consumo non durevoli (-3,3%) flettono rispetto al mese di marzo 2017.

Su base annua, ad aprile 2017 la riduzione delle esportazioni (-3,7%) è determinata dai beni di consumo durevoli (-8,3%), dai beni intermedi (-6,6%) e dai beni strumentali (-6,3%). Tuttavia, al netto della componente energetica, la dinamica si conferma negativa (-5,1%). L'energia (+50,4%) segna invece un risultato positivo (Figura 1). Dal lato degli acquisti, si rileva un incremento tendenziale (+4,1%) molto marcato per l'energia (+31,2%), di intensità minore per i beni di consumo durevoli (+8,3%) e i beni intermedi (+3,9%).

PROSPETTO 2. ESPORTAZIONI, IMPORTAZIONI E SALDI DELLA BILANCIA COMMERCIALE CON I PAESI EXTRA UE, SECONDO I RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Aprile 2017

Raggruppamenti principali di industrie	Esportazioni				Importazioni				SalDI	
	Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi		Dati destagionalizzati		Dati grezzi Milioni di euro	
	apr.17 apr.16	gen.-apr.17 gen.-apr.16	apr.17 mar.17	feb.-apr.17 nov.16-gen.17	apr.17 apr.16	gen.-apr.17 gen.-apr.16	apr.17 mar.17	feb.-apr.17 nov.16-gen.17	apr.2017	gen.-apr.17
Beni di consumo	-2,1	8,5	-2,5	1,0	-4,5	2,9	-2,2	1,0	1.227	4.305
<i>durevoli</i>	-8,3	1,8	-1,9	6,2	8,3	6,4	5,3	7,6	522	2.114
<i>non durevoli</i>	-0,1	10,4	-2,6	-0,3	-6,4	2,4	-3,3	0,1	705	2.191
Beni strumentali	-6,3	6,8	-8,1	0,5	-9,9	6,3	2,9	0,7	3.516	14.071
Beni intermedi	-6,6	3,7	-3,9	1,0	3,9	6,5	0,8	4,5	354	569
Energia	50,4	57,8	4,5	-8,3	31,2	52,8	-3,8	4,5	-2.541	-11.396
Totale al netto dell'energia	-5,1	6,5	-5,2	0,8	-2,8	5,1	0,2	2,2	5.097	18.945
Totale	-3,7	8,0	-4,9	0,4	4,1	14,3	-0,8	2,8	2.556	7.549

**FIGURA 1. CONTRIBUTI (a) ALLA VARIAZIONE DELLE ESPORTAZIONI E DELLE IMPORTAZIONI
PER RAGGRUPPAMENTI PRINCIPALI DI INDUSTRIE. Aprile 2017, valori percentuali**


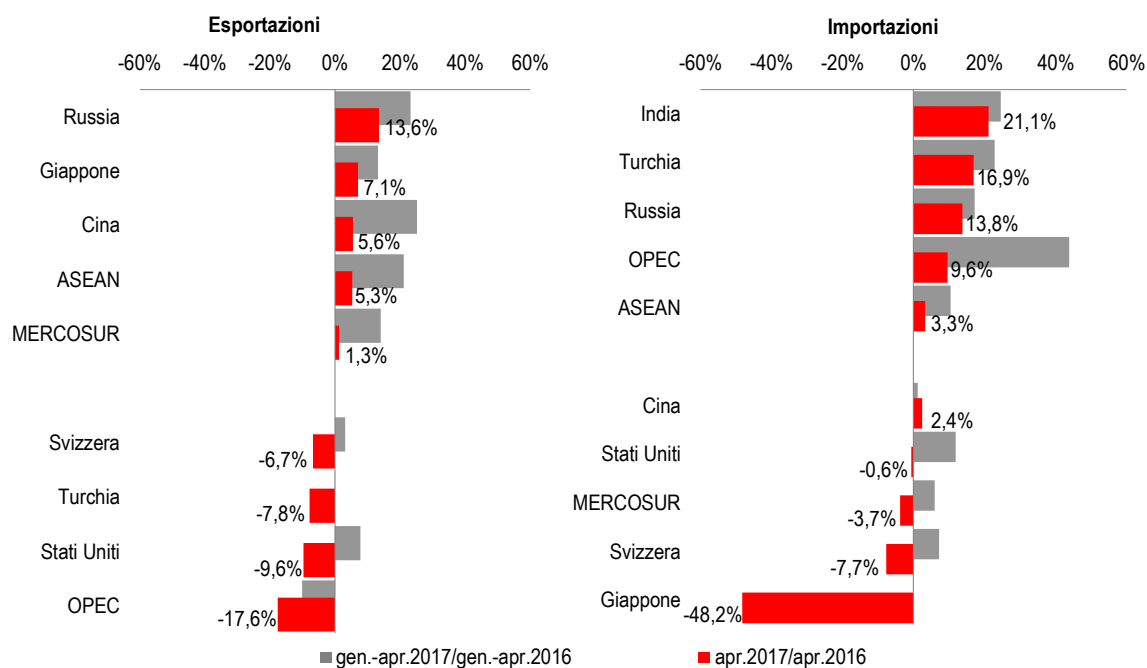
(a) Per la definizione di contributo si veda il Glossario.

I paesi

Ad aprile 2017, le esportazioni verso i paesi OPEC (-17,6%) proseguono la flessione, aumentando tuttavia la contrazione rilevata dall'inizio dell'anno. Infine, Stati Uniti (-9,6%) e Svizzera (-6,7%) conseguono un risultato negativo in controtendenza con l'andamento positivo registrato nei primi quattro mesi dell'anno. Le esportazioni di beni verso Russia (+13,6%), Giappone (+7,1%), Cina (+5,6%) e paesi ASEAN (+5,3%), presentano una dinamica positiva con un tasso inferiore a quello medio rispetto all'inizio dell'anno.

Ad aprile 2017 le importazioni da India (+21,1%), Turchia (+16,9%), Russia (+13,8%), paesi OPEC (+9,6%) e paesi ASEAN (+3,3%) conseguono un incremento inferiore alla media rispetto all'inizio dell'anno. Le importazioni verso il Giappone (-48,2%) proseguono la flessione, aumentando tuttavia la contrazione rilevata nei primi quattro mesi dell'anno. Infine, Svizzera (-7,7%) e paesi MERCOSUR (-3,7%) conseguono un risultato negativo in controtendenza con l'andamento positivo che si registra dall'inizio dell'anno.

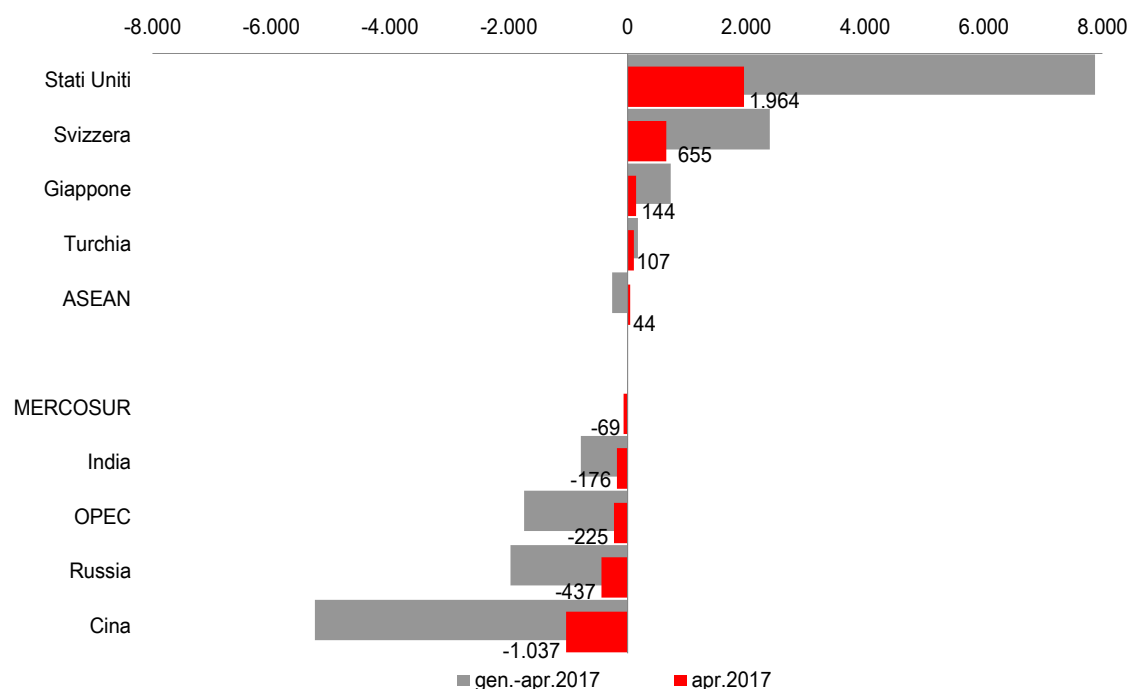
FIGURA 2 . PRINCIPALI PARTNER COMMERCIALI (b). Aprile 2017, variazioni percentuali



(b) Limitatamente ai paesi la cui quota sull'export/import per l'anno 2016 è superiore all'1%.

Ad aprile 2017 si registrano saldi commerciali ampiamente negativi nei confronti di Cina (-1.037 milioni), Russia (-437 milioni) e paesi OPEC (-225 milioni). Tra i principali partner commerciali, i saldi positivi più ampi si rilevano nei confronti di Stati Uniti (+1.964 milioni), Svizzera (+655 milioni) e Giappone (+144 milioni).

FIGURA 3. SALDI COMMERCIALI PER I PRINCIPALI PARTNER. Aprile 2017, milioni di euro



Glossario

Contributo alla variazione tendenziale dell'indice generale: misura l'incidenza delle variazioni delle importazioni e delle esportazioni dei singoli aggregati merceologici o geografici sull'aumento o sulla diminuzione dei flussi aggregati.

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalla variabilità attribuibile alla composizione del calendario nei singoli periodi (mesi o trimestri) dell'anno, dovuta al diverso numero di giorni lavorativi o di giorni specifici della settimana in essi contenuti e alla presenza di festività nazionali civili e religiose, fisse e mobili (festività pasquali), nonché dell'anno bisestile. Il ricorso a tale trasformazione dei dati consente di cogliere in maniera più adeguata sia le variazioni tendenziali (calcolate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sia le variazioni medie annue.

Dati destagionalizzati: dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore.

Esportazioni: includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del Paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore FOB (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del Paese esportatore. Questo prezzo comprende il prezzo ex-fabbrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

Importazioni: comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del Paese in provenienza dal Resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore CIF (cost, insurance, freight), che comprende: il valore FOB dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del Paese esportatore e la frontiera del Paese importatore.

Paesi extra Ue: tutti i paesi non appartenenti all'Unione europea. Dal 1° luglio 2013 con l'ingresso della Croazia, l'Unione europea è composta da 28 paesi. Le serie storiche relative ai paesi extra Ue sono state quindi ricostruite per rendere coerenti i confronti dei dati.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese o al periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese o allo stesso periodo dell'anno precedente.

Nota metodologica

La rilevazione del commercio con i paesi non appartenenti all'Ue è effettuata secondo la normativa comunitaria, Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio n. 471/2009 e Regolamenti (UE) della Commissione n. 92/2010 e n. 113/2010, che trova applicazione in sede nazionale con opportuni provvedimenti emanati dall'Agenzia delle Dogane. Le informazioni sono raccolte tramite bollette doganali (documento amministrativo unico) con periodicità mensile e successivamente armonizzate e validate attraverso un processo di controllo e revisione esperta svolto dall'Istituto.

Conformemente alla normativa comunitaria, dal 2000 le esportazioni e le importazioni al di sotto delle soglie di esclusione (operazioni commerciali di valore – a partire dal 2010 – inferiore a 1.000 euro) vengono inserite nelle statistiche del commercio estero con i paesi extra Ue mensilmente in forma aggregata.

Nel rispetto dei Regolamenti comunitari, gli scambi commerciali con i paesi terzi sono classificati secondo il paese di origine per le importazioni e il paese di destinazione per le esportazioni.

Al momento della prima pubblicazione, i dati sono di natura provvisoria e sono soggetti a revisione nel mese successivo.

A partire dal mese di Settembre 2011 è stata implementata una nuova metodologia di produzione delle statistiche sugli scambi con l'estero di gas naturale allo stato gassoso e di energia elettrica, che si basa sull'impiego diretto di fonti informative alternative¹ ai dati statistico-doganali solo per quanto riguarda la misurazione degli scambi complessivi in quantità, mentre per le altre variabili di analisi e classificazione richieste dai regolamenti statistici comunitari (dati in valore monetario e allocazione geografica dei flussi con l'estero per "paese statistico") sono stati adottati opportuni criteri di stima (per maggiori dettagli si veda la nota sulle revisioni straordinarie allegata al Comunicato Commercio con l'estero riferito al mese di Settembre 2011 www.istat.it/it/archivio/45225). La modifica introdotta ha comportato la conseguente revisione dei dati relativi ai periodi precedenti.

Nel corso dell'anno 2003, l'Istat ha modificato, per i dati di commercio estero così come per tutti gli indicatori congiunturali dell'industria, la classificazione delle aggregazioni per destinazione economica dei prodotti "Raggruppamenti Principali di Industrie (RPI)", definiti dal Regolamento della Commissione n.586/2001 (G.U. delle Comunità europee del 27/03/2001). A seguito dell'entrata in vigore della Nace rev. 2 tale Regolamento è stato modificato dal Regolamento (CE) n.656/2007 del 14/06/2007.

I Raggruppamenti Principali di Industrie sono:

- Beni di consumo durevoli;
- Beni di consumo non durevoli;
- Beni strumentali;
- Beni intermedi;
- Energia.

La classificazione RPI è stata adattata alle statistiche sul commercio con l'estero.

Le serie storiche dei valori di importazioni ed esportazioni per RPI sono state ricostruite e possono, quindi, differire da quelle precedentemente pubblicate. Insieme ai dati grezzi, vengono pubblicati anche i dati depurati della componente stagionale e dagli effetti di calendario. Tali dati sono ottenuti attraverso la procedura TRAMO-SEATS per Linux (versione di febbraio 2010).

A partire dai dati mensili del 2012 sono state introdotte alcune sostanziali innovazioni di processo e di prodotto nelle procedure di destagionalizzazione finalizzate a migliorare l'accuratezza delle stime prodotte e a fornire agli utenti un più ampio dettaglio degli indicatori statistici per l'analisi congiunturale del commercio con l'estero, rendendo disponibili nuove serie destagionalizzate a livello di raggruppamenti principali di industrie (RPI).

I dati destagionalizzati sono soggetti a revisione ogni mese. I modelli utilizzati vengono verificati, in occasione delle revisioni delle serie grezze. Le specifiche utilizzate dall'Istat nell'ambito della procedura TRAMO-SEATS sono disponibili per gli utenti che ne facciano richiesta per proprie finalità di analisi.

¹ Le fonti utilizzate sono le seguenti: Terna S.p.A., Borse elettriche europee, ENTSO European Network of transmission System operator for Electricity, ENERDATA, Snam Rete Gas S.p.a, Ministero dello Sviluppo Economico.

Definizioni delle aree geografiche e geoeconomiche

Paesi europei non Ue: comprende Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Fær Øer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Svizzera, Turchia, Ucraina.

Africa settentrionale: comprende Algeria, Egitto, Isole Canarie/Ceuta, Libia, Marocco, Melilla, Sahara Occidentale, Tunisia.

Altri paesi africani: comprende Angola, Benin, Botswana, Burkina Faso, Burundi, Camerun, Capo Verde, Ciad, Comore, Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Etiopia, Gabon, Gambia, Ghana, Gibuti, Guinea, Guinea equatoriale, Guinea-Bissau, Kenya, Lesotho, Liberia, Madagascar, Malawi, Mali, Mauritania, Maurizio, Mayotte, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Repubblica Centrafricana, Repubblica democratica del Congo, Repubblica unita di Tanzania, Ruanda, Sant'Elena-Ascensione e Tristan da Cunha, São Tomé e Príncipe, Seychelles, Senegal, Sierra Leone, Somalia, Sud Africa, Sudan, Sud Sudan, Swaziland, Territorio britannico dell' Oceano Indiano, Togo, Uganda, Zambia, Zimbabwe.

America settentrionale: comprende Canada, Groenlandia, Saint-Pierre e Miquelon, Stati Uniti.

America centro-meridionale: comprende Anguilla, Antigua e Barbuda, Argentina, Aruba, Bahama, Barbados, Belize, Bermuda, Bolivia, Bonaire, Sint Eustatius e Saba, Brasile, Cile, Colombia, Costa Rica, Cuba, Curaçao, Dominica, Ecuador, El Salvador, Giamaica, Grenada, Guatemala, Guyana, Haiti, Honduras, Isole Cayman, Isole Falkland, Isole Turks e Caicos, Isole Vergini Americane, Isole Vergini Britanniche, Messico, Montserrat, Nicaragua, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica dominicana, Saint-Barthélemy, Saint Kitts e Nevis, Saint Vincente e le Grenadine, Santa Lucia, Sint Maarten, Suriname, Trinidad e Tobago, Uruguay, Venezuela.

Medio Oriente: comprende Arabia Saudita, Armenia, Azerbaigian, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Georgia, Giordania, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Siria, Territorio palestinese occupato, Yemen.

Altri paesi asiatici: comprende Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Birmania, Brunei, Cambogia, Cina, Corea del Nord, Corea del Sud, Filippine, Giappone, Hong Kong, India, Indonesia, Kazakistan, Kirghizistan, Laos, Macao, Malaysia, Maldive, Mongolia, Nepal, Pakistan, Singapore, Sri Lanka, Tagikistan, Taiwan, Thailandia, Timor-Leste, Turkmenistan, Uzbekistan, Vietnam.

Oceania e altri territori: comprende Antartide, Australia, Figi, Georgia del Sud e Isole Sandwich australi, Isola di Bouvet, Isola Christmas, Isole Cocos (Keeling), Isole Cook, Isole Heard e McDonald, Isole Marianne settentrionali, Isole Marshall, Isole minori periferiche degli Stati Uniti, Isola Norfolk, Isole Pitcairn, Isole Salomone, Kiribati, Nauru, Niue, Nuova Caledonia, Nuova Zelanda, Palau, Papua Nuova Guinea, Polinesia francese, Samoa, Samoa americane, Stati Federati di Micronesia, Terre australi e antartiche francesi, Tokelau, Tonga, Tuvalu, Vanuatu, Wallis e Futuna, Provviste e dotazioni di bordo, Paesi e territori non specificati, Paesi e territori non specificati per ragioni commerciali o militari.

ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico): comprende Brunei, Cambogia, Filippine, Indonesia, Laos, Malaysia, Birmania, Singapore, Thailandia, Vietnam.

OPEC: comprende Algeria, Angola, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Libia, Nigeria, Qatar, Repubblica islamica dell'Iran, Venezuela, Ecuador (dal 2008) e Gabon (fino al 1994 e dal 2017).

Mercosur: comprende Brasile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Venezuela (dal 2013).